



Reggio Emilia, lì 10/03/2017

Dott. STEFANO BONACINI
Presidente Regione
Emilia Romagna

Dott.ssa SIMONA CASELLI
Assessore all'agricoltura,
caccia e pesca della
Regione Emilia Romagna

Dott.ssa PAOLA GAZZOLO
Assessore politiche ambientali
e della montagna
Regione Emilia Romagna

Dott.ssa. MARIA LUISA ZANNI
Servizio attività faunistico -
venatorie e pesca
Regione Emilia Romagna

Oggetto: OSSERVAZIONE al P.F.V. - Obiettivi gestionali e azioni di pianificazione - **3.3.4 CENTRI PRIVATI DI RIPRODUZIONE DELLA FAUNA**

Inviando le osservazioni al P.F.V., data la complessità dell'argomento abbiamo preferito strutturare le osservazioni dividendole per argomenti.

Pag.97 si legge: *"Idoneità territoriale, distribuzione, densità, estensione, superficie destinata ai Centri privati di riproduzione della fauna"*

La Legge Regionale, stabilisce che Il piano faunistico-venatorio regionale definisca [...] i criteri per la individuazione dei territori da destinare alla istituzione [...] dei centri privati di riproduzione della fauna allo stato naturale [...]. Attraverso il Regolamento Regionale 28 giugno 1996 n. 22, la Regione

stabilisce inoltre che questi Istituti [...] Devono essere localizzati in ambienti agro-forestali idonei alle specie in indirizzo produttivo [...]. Il predetto Regolamento indica altresì quali siano le specie in indirizzo produttivo, ovvero:

- 1 fagiano;*
- 2 starna;*
- 3 pernice rossa;*
- 4 lepre;*
- 5 capriolo.**


Si tratta in tutti i casi di specie target in Emilia-Romagna, per le quali sono disponibili modelli di vocazione.


Pag.99: "Pianificazione delle attività gestionali


La gestione tecnica di queste strutture territoriali è trattata in maniera esaustiva nel Regolamento Regionale dedicato. In aggiunta a quanto stabilito nella predetta Norma, si giudica necessario che anche i centri privati di riproduzione della fauna selvatica rendicontino i danni causati alle produzioni agricole da parte delle specie di competenza, nonché le attività di prevenzione realizzate, utilizzando lo strumento appositamente predisposto dalla Regione Emilia-Romagna. I dati geo-referenziati relativi agli impatti provocati dalle specie in indirizzo produttivo, costituiranno un ulteriore contributo ad incrementare l'efficacia delle scelte gestionali. La Regione disciplina gli aspetti non trattati in questa sede emanando specifiche disposizioni attuative."

Si richiede:

- DIVIETO DI ISTITUZIONE DEI CENTRI PRIVATI DI RIPRODUZIONE DELLA FAUNA ALLO STATO NATURALE PER LA SPECIE CAPRIOLO NEI COMPRENSORI 1 E 2.
- DIVIETO DI ISTITUZIONE DEI CENTRI PRIVATI DI RIPRODUZIONE DELLA FAUNA ALLO STATO NATURALE PER LE SPECIE, FAGIANO, STARNA, PERNICE ROSSA, LEPRE, CHE POSSONO COSTITUIRE PERICOLO DI INQUINAMENTO GENETICO DELLE POPOLAZIONI AUTOCTONE.
- **PREVISIONI DI PERIODICI CONTROLLI GENETICI DI CAPI ALL'UOPO PRELEVATI A SPESE DEL TITOLARE DELL'AUTORIZZAZIONE CON PREVISIONE DI REVOCA DELL'ATTO AMMINISTRATIVO DI AUTORIZZAZIONE IN CASO DI VIOLAZIONE.**

Associazione Vittime della Caccia – Presidente  Daniela Casprini

Lega per l'Abolizione della Caccia – Delegato Regionale  Dino Vecchi

Amici Terra club Reggio Emilia – Avv.  Rossella Ognibene